



ORE12

giovedì 13 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 6 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Denuncia di Fipe-Aigrim: “Senza proroga degli ammortizzatori sociali a rischio migliaia di posti di lavoro”

Cinquantamila in bilico

“Se il Governo non interverrà con una proroga degli ammortizzatori Covid sono a rischio altri 50mila posti di lavoro solo nel settore dei pubblici esercizi”. A denunciare questo grave stato di crisi sono Fipe-Concommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi insieme alla sua associata Aigrim - associazione delle imprese di grande ristorazione e servizi multilocalizzate. L'esaurimento degli effetti della Cassa integrazione Covid, scaduta lo



scorso 31 dicembre, rischia di generare gravi ripercussioni sulla tenuta occupazionale del settore, a fronte del perdurare delle difficili condizioni sanitarie causate dalla pandemia. Secondo le due associazioni datoriali sarebbero migliaia di posti di lavoro a rischio, con la conseguente dispersione delle competenze presenti nel comparto, già messo a durissima prova da due anni di pandemia.

Nostro servizio all'interno

Lotta al Covid, il caos nella scuola è servito

Presidi e dirigenti in rivolta: “Difficile applicare le regole del Governo. Non si può lanciare un razzo quando non è pronto niente”

Regole scuola covid, presidi in confusione. I nuovi protocolli sono complicati da applicare. E' quanto denuncia Attilio Fratta, presidente di Dirigenti-Scuola, intervenuto ai microfoni della trasmissione “L'Italia s'è desta”, condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus. “E' difficile applicare queste regole del Governo -ha affermato Fratta-. E' quello che ho detto anche al Ministro. I casi ci sono, è inutile nascondersi, l'obiettivo del governo è di non ricorrere alla dad generalizzata. Le nuove regole le conosciamo, il problema è che è difficile applicarle. Ad esempio, mi ha chiamato un dirigente dicendo: ho 40 classi, come faccio a controllare uno per uno? Quando stanno tutti in classe, se c'è un contagio, che faccio mando tutti a casa? Così come hanno fatto per i docenti, ci vuole una piattaforma in modo che il dirigente veda qual è la situazione degli studenti della sua scuola e la mattina va in ufficio e già sa che deve fare. Invece così, lo sa a metà mattinata se c'è un positivo e poi cosa fa li manda a casa a metà mattinata? “Il software c'è -ha spiegato Fratta-, solo che non riusciamo a risolvere il problema della privacy perché trattandosi di minori c'è il pro-



blema. Sabato mattina si fa l'incontro con i capi dipartimento, il dottor Greco dice: nel primo pomeriggio mando le disposizioni alle scuole, ma se le mandi sabato, come fanno i dirigenti a convocare il personale? O queste norme si emanavano 3-4 giorni prima, oppure si rinvia la riapertura, si organizza la piattaforma e allora poi riapri. Tu non puoi lanciare il razzo quando non è pronto niente. Siamo in pieno caos. Il problema è che si ammalano anche i docenti, alcuni dirigenti stanno facendo addirittura le chiamate dirette. I dirigenti stanno esplodendo. Con tutto il rispetto per la privacy e per il garante, non riesco a capire perché in questo Paese in cui siamo tutti sotto controllo minuto per minuto, ci facciamo il problema della privacy su queste cose”.

Sono 11 le Regioni che fanno registrare un aumento degli ingressi Covid e terapie intensive
l'occupazione sale al 18%
Nei reparti è al 27%



Sale di un punto percentuale, passando dal 17 al 18%, l'occupazione nelle terapie intensive dei pazienti Covid-19. E' quanto risulta dal monitoraggio Agenas dell'11 gennaio. A livello giornaliero, cresce in 11 regioni: la Provincia Autonoma di Trento arriva al 31%, sale del 4% in Abruzzo (al 18%) e del 3% in Sicilia (20%) e Umbria (16%). Ma cresce anche in Calabria (20%), Campania (12%), Lombardia (17%), Piemonte (24%), Puglia (10%), Sardegna (14%), Toscana (21%). È quanto emerge dal monitoraggio Agenas dell'11 gennaio. Il tasso cala in Friuli (al 21%) e PA Bolzano (17%). Stabile in Basilicata (3%), Emilia Romagna (17%), Lazio (21%), Liguria (20%), Marche (22%), Molise (5%), Val

d'Aosta (18%), Veneto (20%). Arriva, invece, al 27% (+1%) a livello nazionale, la percentuale di posti letto nei reparti ospedalieri di area non critica con pazienti Covid. In 24 ore, il tasso cresce in 13 regioni: in Valle d'Aosta, con +8%, arriva al 54% e in Calabria tocca il 38%. Aumenta anche in Abruzzo (al 26%), Basilicata (21%), Emilia Romagna (24%), Lazio (25%), Lombardia (31%), PA di Trento (24%), Piemonte (33%), Puglia (17%), Sardegna (13%), Sicilia (32%), Veneto (25%). Questi i dati Agenas aggiornati all'11 gennaio. Tasso stabile in Campania (25%), Friuli (28%), Marche (25%), Toscana (22%), Calabria (38%), Molise (13%), Bolzano (15%), Umbria (30%).

Quirinale, Berlusconi perde colpi. Non è completa l'intesa nel Centrodestra e mancano i voti

“Silvio non ha i numeri. Prima o poi se ne convincerà”. Montecitorio, in Aula si commemora David Sassoli. In giardino pochi deputati scambiano opinioni sulla trattativa per il Quirinale. Un esponente dem, vicino al segretario Enrico Letta, e un parlamentare forzista, sulle posizioni della minoranza interna, fanno il punto sui movimenti nei rispettivi partiti. Berlusconi ha posto l'aut aut a Draghi (“Non entreremo in un governo se non c'è lui a presiederlo”). Un veto che tra gli azzurri non è condiviso. “Gli stanno facendo vedere un film che non esiste. Lo consigliano male”, è la valutazione del deputato forzista, nello scambio a tu per tu con il collega democratico. Raggiunto dal cronista della Dire, il deputato dietro richiesta dell'anonimato spiega: “Fino alla terza votazione, è un conto. Potrebbe avere molti voti. Ma temo che alla quarta votazione (quando il quorum si abbassa da 672 a 505 voti dell'assemblea dei grandi elettori, ndr) molti nel centrodestra non lo voteranno. Il problema è che lo stanno manipolando”. L'accusa è al cerchio di consiglieri più vicini all'ex premier. Anche tra i deputati di Fratelli d'Italia la chiamata alle armi di Berlusconi non fa presa. Se il Cavaliere pensa di conquistare consensi garantendo un governo per il 2022, da questa parte trova orecchie poco attente. Fdi non entrerà in quell'ipotetico esecutivo. Se dunque la merce di scambio per l'elezione al Colle è quella, il partito di Giorgia Meloni si sfilta. “Noi non faremo parte di nessun governo che non sia quello voluto dagli elettori con il voto libero”, dice un deputato della destra alla Dire. Palla in tribuna. Fonti del Pd avvicinate dalla Dire confermano lo schema: per i dem Berlusconi bluffa. “Non ce la fa. Se anche avesse i 450 voti del centrodestra, e non ce li ha, gliene mancano 55. E dove li trova?”. In casa democratica si fa una valutazione a più livelli. Il primo riguarda brutalmente il Covid: quanti tra i 1.009 grandi elettori saranno impossibilitati a votare? E in secondo luogo: perché un parlamentare contrario alla fine anticipata della legislatura dovrebbe sentirsi rassicurato da un presidente della Repubblica che porterebbe inevitabilmente alle urne anticipate? Perché per il Pd lo sbocco di un'eventuale elezione del Cavaliere finirebbe per forza di cose nell'urna elettorale. I Democratici, giovedì in direzione nazionale, istruiranno il dossier “con ordine e disciplina”, sintetizza un parlamentare. Enrico Letta dovrebbe ottenere l'unanimità del parlamentino dem su una road map che



prevede un metodo consolidato. Al centrodestra viene riconosciuto l'onere e l'onore di proporre più nomi per l'identificazione di un presidente dal profilo istituzionale alto e condiviso. Non divisivo. Non ci sarà cioè un non expedit ad personam su Silvio Berlusconi. Ma il senso è chiaro: non può essere lui. Nel Pd e tra i centristi si rafforza la posizione di chi vuole indicare Mario Draghi per il Colle. A cominciare dal segretario Enrico Letta e da Luigi Di Maio. Anche nel colloquio di ieri tra il leader Pd e Giuseppe Conte, l'ipotesi è tornata con forza. C'è tuttavia uno scoglio sulla strada del premier verso il Quirinale. “Draghi garantisce solo per un governo presieduto da Daniele Franco”, spiega alla Dire un parlamentare centrista che ha tenuto aperti i canali di collegamento con Palazzo Chigi e con gli altri partiti. La valutazione di molti è che in assenza di alternative a un ticket Draghi (al Colle) – Franco (a Chigi), e in presenza di una divisione sempre più evidente nel centrodestra sul nome di Silvio Berlusconi, il punto di caduta possa essere proprio la richiesta a Sergio Mattarella di accettare la rielezione, cosa che consentirebbe a Draghi di continuare a guidare il Governo. Anche se le parole del Presidente della Repubblica sono state esplicite a proposito della sua rielezione, in Parlamento molti sono convinti che se i partiti non trovassero una soluzione condivisa, la strada dell'estremo appello al Capo dello Stato sarebbe una ratio extrema sì ma pur sempre possibile. Nuove speranze hanno acceso in questo senso le parole del segretario del Pd Enrico Letta, ieri sera. “Il giorno in cui Mattarella lasciasse il Quirinale sarei triste, ha svolto la sua funzione nel miglior modo possibile”, ha detto Letta a Metropolis. Ed ha aggiunto: “Mi fermo qua”.
Dire

(Fondazione Marisa Bellisario): Lella Golfo “Al Quirinale una donna”

“Non farò alcun nome, perché ho rispetto per le donne che possono, e devono, aspirare alla carica più alta della Repubblica. Mi concedo solo un lampo di orgoglio: se sarà donna, sarà una Mela D'Oro, Premio Marisa Bellisario!”

Usa il blog della Fondazione Marisa Bellisario, Lella Golfo, per spiegare quanto sia importante che al Quirinale possa aspirare anche una donna. “In queste ultime settimane – scrive Lella Golfo – abbiamo letto decine e decine di articoli, appelli, riflessioni ora ottimiste, altre realistiche o scoraggiate sulla candidatura di una donna al Quirinale. Abbiamo sentito tanti, troppi, politici (maschi) dire che sì, sarebbe una bella cosa. Sarebbe, appunto... Mentre le donne della politica si sono guardate bene dall'esporsi alla consueta commedia presidenziale. Parlare, esprimersi a favore di un'ipotesi femminile per il Colle è ormai diventato un fiacco rituale e le donne hanno poco tempo da perdere in chiacchiere da Transatlantico. Servono voti, piuttosto”.

–Come si fa?

“Facendo i conti della serva, saranno 1009 i grandi elettori chiamati a eleggere il Capo dello Stato: 321 senatori, 630 deputati e 58 delegati regionali, tre per ogni Regione (ad eccezione della Valle d'Aosta che ne ha uno). Per essere eletti, servono 673 voti (pari ai due terzi dell'Assemblea) nei primi tre scrutini mentre per il quarto ne bastano 505, la maggioranza assoluta. Ora, le parlamentari non sono mai state tanto numerose: 339 donne che, se votassero facendo “partito”, avrebbero un peso non indifferente. Di questo nessuno ha mai parlato, forse perché non è fanta-politica ma “solo” un'argomentazione concreta. Eppure, un'elezione è fatta di teste, voti e accordi dietro le quinte mentre i “se”, le dichiarazioni di circostanza e il presunto “femminismo” dei leader politici servono solo per riempire le pagine dei quotidiani”.

Piena di verve e di ironia il commento della “pasionaria” Lella Golfo. “Ricordate come quegli stessi leader si sono cosparsi il capo di cenere dopo le ultime amministrative, le più maschiliste di sempre? Eppure, avevano dichiarato grande considerazione e apprezzamento per la partecipazione femminile al governo di Regioni e Comuni. Ecco, se davvero sono persuasi che sia finalmente arrivato il momento di una presidenza femminile, inizio i Presidenti delle Regioni a fare un passo indietro e indicare come delegati donne di qualità e spessore, dentro la loro maggioranza e all'opposizione. Una stragrande maggioranza maschile tra i delegati regionali – l'ipotesi più credibile – sarà la prova provata che le dichiarazioni a favore di una svolta sono solo chiacchiere e fumo negli occhi per l'elettorato femminile”.

–Una donna a tutti i costi al Quirinale?

“Sembrerà strano – spiega con grande lucidità Lella Golfo – ma non sono una fautrice del “purché sia donna”. Voglio un Presidente che tenga insieme un Paese in difficoltà, che incarni l'unione e l'unità – morale e istituzionale –, che non parteggi per una fazione o per l'altra, che abbia a cuore l'interesse di tutti e tutte, che abbia il dono della temperanza e della fermezza, dell'autorevolezza pacata e della saggezza. Una figura di controllo e rappresentanza, stimata all'estero come in Italia, che incarni il senso di responsabilità per le istituzioni, capace di rinsaldare la coesione e la speranza di un Paese stanco e scoraggiato”.

–Ma davvero Lella Golfo è convinta di avere il candidato ideale?

“Penso che una donna sarebbe capace di tutto ciò. Che esistano nel panorama italiano donne che rispondono a questo identikit? Sì, sì sì!! Il tema, quindi, non è “pretendere” una donna al Quirinale, dire, a ragione, che è arrivato il nostro turno, che democrazia vuol dire rappresentanza e che la nostra è una democrazia dimezzata. Il punto è il valore simbolico e al contempo la funzione reale che l'elezione di una donna avrebbe. Il punto è che, a parità di requisiti, scegliere una donna non solo ci riconcilierrebbe con una politica “maschio-centrica” ma potrebbe segnare una nuova stagione per l'impegno femminile nelle istituzioni”. Nel suo intervento, pieno di passione civile e di impegno istituzionale, Lella Golfo ricorda giustamente la sua legge sulla parità di genere, legge importantissima e fondamentale, che ha permesso a tantissime donne di diventare protagoniste delle istituzioni e del Paese. “Diciamo la verità: anche grazie alla mia legge sulle quote, la società e l'economia sono ormai avanti anni luce rispetto alla politica. Mentre ogni giorno si rompe un nuovo tabù e le donne entrano nelle stanze del potere economico, ai vertici della giustizia, delle professioni, della scienza, la politica resta a guardare, e ciarlare a vanvera, un passo indietro. Quanto può durare? Quanto può restare in sella una classe dirigente che non rappresenti i cittadini che dovrebbe governare? Poco e male”. Ma non si illuda nessuno. La “pasionaria” Lella Golfo anche questa volta non si smentisce, anzi conferma la determinazione con cui ha condotto per anni importantissime battaglie sociali nel Paese e spiega a chiare lettere che “non farò alcun nome, perché ho rispetto per le donne che possono, e devono, aspirare alla carica più alta della Repubblica. Mi concedo solo un lampo di orgoglio: se sarà donna, sarà una Mela D'Oro, Premio Marisa Bellisario!”. Dalla Fondazione Marisa Bellisario ancora oggi una ennesima lezione di stile e di comportamento istituzionale. Grande Lella Golfo.

Tratto da Prima Pagina News

Politica&Economia Lavoro

Quirinale, altre Regioni hanno scelto i grandi elettori. Ecco i nomi



Nominati altri 30 delegati regionali su 58 per l'elezione del Presidente della Repubblica che prenderà il via a Montecitorio il 24 gennaio con la seduta a Camere congiunte. In Lombardia sono Attilio Fontana (Lega), Alessandro Ferri (Lega) e Dario Violi (M5s). In Veneto Luca Zaia (Lega), Roberto Giambetti (Lega) e Giacomo Possamai (Pd). In Liguria Giovanni Toti (Coraggio Italia), Gianmarco Medusei (Lega) e Sergio Rossetti (Pd). In Piemonte Alberto Cirio (FI), Stefano Allasia (Lega) e Domenico Ravetti (Pd).

Nel Lazio Nicola Zingaretti (Pd), Marco Vincenzi (Pd) e Fabrizio Ghera (Fdl). In Campania Vincenzo De Luca (Pd), Genaro Oliviero (Pd) e Annarita Patriarca (FI).

In Umbria Donatella Tesi (Lega), Fabio Paparelli (Pd) e Marco Squarta (Fdi). In Abruzzo Marco Marsilio (Fdi), Lorenzo Sospiri (FI) e Sara Marozzi (M5s). In Molise Donato Toma (FI), Salvatore Micone (Udc) e Andrea Greco (M5s). In Basilicata Vito Bardi (FI), Carmine Cicala (Lega) e Roberto Cifarelli (Pd).

Il Papa prega per chi ha perso il lavoro e chi si è tolto la vita

“In questi tempi di pandemia tante persone hanno perso il lavoro e alcuni, schiacciati da un peso insopportabile, sono arrivati al punto di togliersi la vita. Vorrei oggi ricordare ognuno di loro e le loro famiglie. Facciamo un istante di silenzio ricordando quegli uomini quelle donne disperati perché non trovano lavoro”.



Così papa Francesco all'udienza generale. Bergoglio ha proseguito un ciclo di catechesi dedicato a San Giuseppe focalizzando, in questa udienza, sul suo es-

sere falegname e soffermandosi sui tanti lavoratori che al giorno d'oggi sono in situazione di sofferenza: lavoratori in nero, precari, bambini costretti a lavorare, disoccupati.

Bianchi (Istruzione): “Nelle scuole molti problemi, ma sono gestibili. Non alla Dad generalizzata”

“Dalle informazioni che abbiamo, la giornata di oggi è sull'onda di quella di ieri: molti problemi ma gestibili. I nostri presidi hanno saputo gestire anche la giornata di oggi”. Così il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, intervenuto in diretta questo pomeriggio sul sito de 'La Stampa'. “Il disposto del 5 gennaio dà la linea di marcia per la scuola in presenza. Non si può tenere la scuola chiusa con tutto il resto aperto, se proprio deve chiudere deve essere l'ultima - ha sottolineato Bianchi - Ma abbiamo dato regole anche per la formazione a distanza, che non è il demone ma uno strumento che può



essere usato in maniera specifica. Può esserci un aumento della Dad, ma non in modo generalizzato. Siamo attrezzati per gestire tutte le situazioni” “Il rapporto tra Governo e giunte regionali è

continuo: lo stesso 5 gennaio ci siamo confrontati fino all'ultimo con loro”, ha aggiunto il ministro. Intervistato dal direttore de 'La Stampa' Massimo Giannini, Bianchi non ha voluto commentare le frasi del Presidente della Regione Campania De Luca. “Il dovere istituzionale di ognuno - ha detto Bianchi - è misurare le parole”. E sulla sentenza del Tar, che ha ribaltato la decisione del Governatore di chiudere le scuole in Campania, il titolare di viale Trastevere ha aggiunto: “Non si tratta di avere torto o ragione. Abbiamo fatto una scelta di unità del Paese. La scuola deve essere l'ultima a chiudere”.

Studenti contro il ricatto Dad. Domani sarà sciopero nelle scuole italiane

“Vogliamo essere ascoltati”. È la netta richiesta con cui si apre il comunicato dell'Unione degli Studenti (UdS), che lancia uno sciopero nazionale questo venerdì 14 gennaio per protestare contro un rientro a scuola definito “insicuro e disastroso”. “Questa volta a dire basta siamo noi studentesse e studenti del paese-dichiara Luca Redolfi, coordinatore dell'UdS- dopo quasi due anni di pandemia è inaccettabile che la scuola continui a farsi trovare impreparata, il governo ha delle responsabilità politiche gravi in questo disastroso rientro e noi studenti non siamo stati ascoltati”. Il sindacato degli studenti boccia

le scelte fatte dal governo senza coinvolgere la componente studentesca, e lo accusa di prolungare il “ricatto tra presenza e didattica a distanza” per non affrontare i problemi strutturali messi in evidenza dalla crisi pandemica. “I trasporti e le nostre aule continuano ad essere sovraffollate- continua Redolfi- gli edifici scolastici sono inadatti per affrontare la pandemia, gli screening in tanti casi non sono stati fatti e non sono ancora stati programmati, le mascherine FFP2 non sono garantite nelle scuole, il sistema dei tracciamenti è completamente saltato. La soluzione però non può essere ancora la Dad, è stato dimostrato

che deve restare uno strumento solamente emergenziale.

Ha provocato difficoltà di apprendimento, disagio psicologico e dispersione scolastica. Dopo due anni non si può più parlare di emergenza”. Per questo hanno deciso di convocare lo sciopero nazionale e chiedono “di essere ricevuti il prima possibile dal ministro Bianchi, di avere la certezza che si intervenga sui problemi strutturali della scuola come trasporti e classi pollaio, che vengano garantiti tamponi e mascherine FFP2 a tutte le studentesse e gli studenti, e che si riattivi il sistema di tracciamento”, conclude Redolfi.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Consuntivo anno 2021 di Confcommercio: "La ripresa c'è, ma non è per tutti"

In grave affanno ristorazione, alberghi, trasporti e commercio

La ripresa c'è e i numeri del consuntivo consumi 2021 elaborato dall'Ufficio Studi di Confcommercio lo testimoniano: l'anno si chiuderà con una crescita del Pil del 6,2% e dei consumi del 5,1%. Ovvio, visto il periodo, che non sia il caso di fare voli pindarici anche perchè, come sottolinea lo stesso Ufficio Studi "si tratta in larga parte di rimbalzi statistici" ma testimoniano comunque una grande vitalità del tessuto produttivo del Paese nonostante l'andamento della pandemia. Il problema però è che ci sono dei settori che non sono mai riusciti a riprendersi e ad "agganciare" la ripresa a cominciare dalla filiera turistica e dall'area della cultura e del tempo libero che sono ancora molto distanti dai livelli del 2019. Ristorazione e alberghi registrano una perdita di consumi, rispettivamente, del 27,3% e di quasi il 35%, i servizi culturali e ricreativi del 21,5%; e ci sono anche altri comparti con cali a doppia cifra, come i trasporti (-16%) e l'abbigliamento e le calzature (-10,5%). "E' evidente - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella - che il recupero prosegue più lentamente del previsto e per i consumi, in calo del 7,3% rispetto al 2019, il completo ritorno ai livelli pre-pandemici non avverrà prima del 2023".

"Per una ripresa più robusta - ha osservato Bella - bisognerà attendere condizioni macroeconomiche più favorevoli, anche perché la nuova ondata pandemica, con le conseguenti restrizioni e, soprattutto, l'accelerazione inflazionistica innescata dai prezzi delle materie prime, rischiano di bloccare l'ampio potenziale di consumo delle famiglie italiane". "L'eccesso di risparmio forzoso e precauzionale - ha detto Bella - accumulato negli ultimi due anni difficilmente troverà sbocchi favorevoli in condizioni di nuova incertezza



pandemica e inflazionistica. In questo contesto è indispensabile sostenere in particolare le componenti della filiera turistica e le sue estensioni alla convivialità e alla cultura adottando misure sugli ammortizzatori sociali, senza aggravii di costo per le imprese, e sull'accesso al credito, ma anche interventi fiscali e contributi a fondo perduto parametrati alle perdite subite". Commentando i numeri del consuntivo consumi 2021, il presidente di Confcommercio ha sottolinea-

neato che "la nuova ondata pandemica, insieme a inflazione e caro energia, sta raffreddando consumi e ripresa economica. Una ripresa che per migliaia di imprese, come quelle del turismo, non è mai arrivata pienamente". "In un contesto ancora così grave e allarmante - ha detto Sangalli - chiediamo al Governo di procedere subito con i sostegni ai settori più colpiti, a cominciare dal rinnovo della cassa Covid e delle moratorie fiscali e creditizie."

Ita Airways, secondo aereo con la livrea azzurra dedicato a Mennea



È entrato in flotta di Ita Airways il secondo aereo con la nuova livrea azzurra. Si tratta di un Airbus A319 dedicato al campione Pietro Mennea, soprannominato 'La Freccia del Sud', l'uomo dei record in fatto di velocità. Medaglia d'oro a Mosca, è l'unico duecentometrista ad essersi qualificato per cinque Olimpiadi consecutive (dal 1972 al 1988) e, tra i tanti, è detentore di due importanti record segnati nel lontano 1979: quello mondiale sui 200 metri corsi in 19□72, record che è stato battuto solo nel 1996 e che è tutt'ora record europeo (dopo oltre 40 anni) e quello europeo dei 100 metri con 10□01 migliorato a livello nazionale solo nel 2018.

Allarme Fipe, senza Cig Covid a rischio 50mila posti di lavoro



"Se il Governo non interverrà con una proroga degli ammortizzatori Covid sono a rischio altri 50mila posti di lavoro solo nel settore dei pubblici esercizi".

A denunciare questo grave stato di crisi sono Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi insieme alla sua associata Aigrim - associazione delle imprese di grande ristorazione e servizi multilocalizzate. L'esaurimento degli effetti della Cassa integrazione Covid, scaduta lo scorso 31 dicembre, rischia di generare gravi ripercussioni sulla tenuta occupazionale del settore, a fronte del perdurare delle difficili condizioni sanitarie causate dalla pandemia. Secondo le due associazioni datoriali sarebbero migliaia di posti di lavoro a rischio, con la conseguente dispersione delle competenze presenti nel comparto, già messo a durissima prova da due anni di pandemia. La richiesta di ulteriori 13 settimane di cassa Covid, riguarda soprattutto quelle attività che più di altre stanno subendo le conseguenze delle limitazioni e dall'incertezza creata dal risalire della curva dei contagi. In particolare i pubblici esercizi presenti nelle città d'arte, colpiti dalla mancanza di turismo internazionale, alle attività di catering e banqueting, legate a cerimonie ed eventi, alla ristorazione collettiva,

penalizzata anche dal massiccio ricorso allo smart working, e quella commerciale, svolta soprattutto lungo gli accessi turistici del Paese: aeroporti, stazioni ferroviarie, aree di servizio autostradali. A queste fattispecie si aggiunge la drammatica situazione delle discoteche e dei locali di intrattenimento ad oggi nuovamente chiuse, e le difficoltà delle sale gioco lecite, pesantemente colpite dalle misure di restrizione. "Le catene della ristorazione in viaggio - aggiunge Cristian Biasoni, presidente di Aigrim - in particolare nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti, stanno soffrendo in modo particolare della recrudescenza della pandemia. Così come la ristorazione che beneficiava ampiamente dei flussi turistici. Inoltre, per la ripartenza dello smart working, anche i normali flussi dei pendolari si stanno riducendo notevolmente". "La Fipe - conclude il presidente Lino Enrico Stoppani - chiede queste misure urgenti per evitare dolorose iniziative di legittima difesa che porterebbero a licenziamenti e a drastiche riduzioni di posti di lavoro, con gli annessi problemi sociali e le prospettive per un settore strategico per l'economia del Paese. È indispensabile, invece, preservare le competenze professionali del settore per consentire la ripresa delle attività in sicurezza quando questa fase critica sarà superata".

Pagamenti elettronici, tutto rinviato al primo gennaio del 2023

Il 23 dicembre il Senato ha convertito in legge il cosiddetto "decreto Recovery", che contiene diverse misure per favorire l'attuazione del Pnrr. Per il mondo del commercio la novità arriva dal rinvio delle sanzioni a chi rifiuta i pagamenti con carte di credito e bancomat che, rispetto a quanto previsto in precedenza, è slittato di un anno, al primo gennaio 2023. L'importo della sanzione rimane fermo a 30 euro, più il 4% del valore della transazione. La misura verrà applicata a tutti coloro che già dovrebbero accettare carta e bancomat con un Pos. Questo significa che la norma riguarda chiunque offre prodotti e servizi al pubblico. Esercenti quindi, ma anche professionisti come medici, avvocati, tassisti. Già in passato erano stati fatti tentativi in questa direzione mai però



trasformati realmente in sanzioni per rendere efficace l'obbligo: a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del Governo Monti, era stato introdotto in Italia l'obbligo per negozianti e professionisti di accettare i pagamenti con pos, misura poi confermata ed estesa a partire dal 1° luglio 2020 dal decreto Fiscale collegato alla Legge di Bilancio (n. 124/2019). Nessuna delle due norme, tuttavia, aveva

introdotto sanzioni per gli esercenti che rifiutavano pagamenti con carte e bancomat. Sul tema, Confcommercio ha già espresso la sua contrarietà alle sanzioni e ha chiesto "una riduzione generalizzata degli oneri economici legati all'accettazione dei pagamenti elettronici in modo da non penalizzare imprese e professionisti tenuti al rispetto degli obblighi normativi".

Contagi ed energia, si registrano i primi effetti negativi sul commercio Le valutazioni di Confesercenti

La risalita dei contagi, insieme all'impennata dei beni energetici, sembrano mostrare i primi effetti sulle vendite.

La frenata (-0,6% in volume) rispetto ad ottobre va monitorata, per rendersi conto se sia un dato occasionale o registri le prime conseguenze negative sia del riaffacciarsi della pandemia che del rialzo dell'inflazione che peserebbero sui comportamenti di spesa dei consumatori. Così l'Ufficio economico Confesercenti commenta i dati diffusi da Istat. Le rilevazioni sul commercio al dettaglio di novembre ci restituiscono, infatti, un quadro con alcune ombre: mentre i dati tendenziali, riferiti allo scorso anno, sono molto positivi in quanto si riferiscono a novembre 2020, particolarmente negativo soprattutto per il non alimentare, e dunque segnano un netto recupero, la flessione congiunturale registrata, invece, rispetto ad ottobre di quest'anno è di un certo rilievo

(-0,6% in volume): l'incertezza torna a pesare su famiglie ed imprese. Alcuni comparti, inoltre, iniziano a risentire degli effetti legati sia alle nuove progressive restrizioni - è il caso dei pubblici esercizi e parzialmente della ricettività turistica - che al riemergere di comportamenti che hanno già quasi riportato ai livelli di marzo 2020 il numero di lavoratori in smart working. Bisogna accelerare, dunque, da un lato con nuovi interventi a favore del 'taglia-bollette' - bene il premier Draghi che ha sottolineato come il Governo stia pensando di mettere in campo nuove risorse per contenere i rincari di gas ed energia oltre a quelle già stanziata nella Legge di bilancio - dall'altro con la campagna di vaccinazione, per scongiurare nuove limitazioni delle attività che avrebbero una ricaduta economica pesantissima sul 2022 in termini di perdita di Pil, pensando comunque a sostegni per i settori che già avvertono l'impatto negativo.

Sicilia: amianto nelle fabbriche, Termini Imerese Tribunale condanna l'Inps a risarcire 21 lavoratori

Il giudice del lavoro del Tribunale di Termini Imerese ha accolto 21 ricorsi di lavoratori esposti ad amianto, ex dipendenti della MA.TE.SI. S.p.A. di Termini Imerese (poi divenuto Filatura di Campofelice S.p.A.), difesi dall'Avv. Ezio Bonanni, Presidente Osservatorio Nazionale Amianto, e ha condannato l'INPS al risarcimento contributivo, con rivalutazione della pensione. Dal 2017 più di 60 lavoratori si sono rivolti all'Ente di Previdenza con la certificazione di esposizione alla fibra killer rilasciata dall'INAIL e, ricevendo il diniego con la motivazione che erano già stati riconosciuti dei benefici di natura regionale in quanto collocati in LSU (lavoratori socialmente utili), hanno avviato l'azione giudiziaria per ottenere la tutela dei diritti con la produzione delle prove



dell'esposizione professionale ad amianto, seguiti dal responsabile ONA di Termini Imerese, Fedele Incandela, e dall'assistenza legale di Bonanni. "Oltre il danno la beffa. Tutti questi lavoratori sono stati esposti ad amianto dagli anni 60 e, alla chiusura dello stabilimento nel settem-

bre 1995, sono stati collocati prima in Cassa Integrazione, poi adibiti ai lavori socialmente utili e, successivamente, i pochi sopravvissuti ai numerosi casi di mesotelioma, tumore del polmone ed altre malattie asbesto correlate, sono stati collocati in pensione. Oggi finalmente, in

applicazione della legge di tutela delle vittime dell'amianto, arrivano le prime 21 sentenze, tutte di accoglimento delle loro sacrosante istanze dell'applicazione della normativa più favorevole per coloro che avevano acquisito il diritto prima delle modifiche legislative del 2 ot-

tobre 2003" - dichiara Bonanni.

Un'altra storia di diritti negati in Sicilia, che si somma a quella delle Officine Meccaniche Siciliane, recentemente attenzionata anche dal Ministro Andrea Orlando. In attesa che il titolare del Ministero del Lavoro renda concreti i doverosi provvedimenti di tutela dei lavoratori esposti, l'ONA prosegue la sua mobilitazione e le sue iniziative non solo giudiziarie, in Sicilia come nel resto d'Italia, anche attraverso la tutela del territorio con l'app amianto (<http://app.onanotiziarioamianto.it/>), lo sportello per le segnalazioni dei siti contaminati (<https://onanotiziarioamianto.it/sportello-amianto-ona-nei-territori/>), e attraverso il numero verde 800.034.294.

Caro energia, allerta di Confindustria: “Alcune imprese rischiano di fermarsi”

La bolletta elettrica spaventa sempre di più le imprese e rischia di mettere una pesante ipoteca sulla ripresa economica nel medio e lungo periodo. A lanciare di nuovo l'allarme è Confindustria che, calcolatrice alla mano, vede la voce in bilancio delle aziende italiane schizzare dai 20 miliardi del 2021 ai 37 stimati per il 2022. Un costo altissimo che, per il vicepresidente di viale dell'Astronomia, Maurizio Marchesini, è "assolutamente insostenibile: così non ce la possiamo fare". Il rischio, sottolinea l'esponente dell'organizzazione degli imprenditori, "oltre al blocco della produzione che sta già avvenendo

in alcuni settori, è che le aziende spostino altrove la propria attività, pregiudicando quella in ambito nazionale. Il mondo della ceramica, della carta e il siderurgico stanno fermando gli impianti o producendo a ritmi molto ridotti. Se questa situazione dovesse protrarsi, i rischi sarebbero altissimi". La corsa dei prezzi stimata da Confindustria - ma non solo - è suffragata dai fatti in questo difficile avvio d'anno: nella prima settimana del 2022, da lunedì 3 a domenica 9 gennaio, il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica ha segnato un +9,7 per cento rispetto alla settimana precedente, con prezzi medi di



vendita in aumento in tutto il Paese. Gli industriali chiedono l'intervento del governo

con provvedimenti adeguati e, soprattutto, "commisurati alla gravità del quadro ma-

croeconomico". Le misure messe in campo finora, sottolinea Marchesini, "non hanno investito il 70 per cento delle piccole e medie imprese, quindi adesso serve affrontare il problema attraverso azioni immediate e con una strategia di medio-lungo periodo. Occorre sicuramente che i ministeri competenti aprano un tavolo a cui auspichiamo di essere convocati per dare il nostro contributo perché ci sono una serie di interventi che possono essere messi in campo al fine di evitare il peggio. Questa è una tempesta perfetta per il mondo delle imprese ed è solo una anticipazione di quello che avverrà con la transizione ecologica".

Aperta a Firenze la “Casa del falso” La contraffazione vale 100 miliardi

A Firenze, in piazza Santa Maria Novella, è approdata, per rimanervi fino a domenica prossima, la “Casa del falso”, appuntamento ideato dall'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli per il contrasto al fenomeno della contraffazione, purtroppo ancora molto diffuso. La “Casa del falso” contiene prodotti realizzati in violazione alla normativa sul made in Italy, per i quali è stata inibita l'immissione in commercio a tutela delle griffes: tra i “falsi” esposti figura anche una Ferrari 250 Gt. In occasione dell'apertura dell'insolita esposizione è stato anche firmato un protocollo d'intesa tra Adm e Comune di Firenze, finalizzato a rafforzare gli strumenti per la lotta alla contraffazione e agli altri fenomeni illeciti connessi al commercio. L'atto, si legge in una nota, “consentirà ad esempio di prevenire e reprimere il fenomeno della contraffazione attraverso lo scambio di informazioni tra i due enti sottoscrittori”. “La contraffazione è una piaga - ha dichiarato Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, a mar-



gine della cerimonia di inaugurazione -, una piaga per l'economia che sicuramente nasconde dietro l'operatività della criminalità organizzata. Negli ultimi due anni l'Agenzia ha sequestrato più di 10 milioni di pezzi contraffatti, di qualsiasi tipo. Il danno supera i 100 miliardi di euro: sono stime approssimative che si basano su quello che siamo in grado di scoprire, sequestrare, portar in esibizioni 'pedagogiche' come questa. Chi compra il contraffatto compra un reato". "L'ente ha una storia lunga - ha poi detto Minenna rispondendo alla domanda su cosa si può chiedere al go-

verno per migliorare la situazione - e oggi purtroppo è disciplinato da più di 3.500 norme. Forse un testo unico che razionalizzi l'operatività e l'esercizio delle funzioni potrebbe essere utile". Per il 2022 "contiamo di fare di più, speriamo che anche l'uscita dalla pandemia, riducendo il distanziamento sociale, darà maggiore capacità di essere operativi, efficaci. Il protocollo che abbiamo firmato col Comune di Firenze e con la polizia locale serve proprio ad aumentare il contrasto in una città e in una Regione così importanti per la produzione del marchio made in Italy".

La Chiesa delle Marche vicina ai 270 dipendenti della Caterpillar di Jesi



La Chiesa marchigiana continua a mobilitarsi sulla crisi dello stabilimento Caterpillar di Jesi, con una iniziativa di solidarietà e di sostegno verso i 270 lavoratori che rischiano il licenziamento da parte della proprietà statunitense, e che avrà luogo venerdì 21 gennaio alle 18.30 nella cattedrale della cittadina. L'evento è organizzato dai tre uffici per la Pastorale sociale e del lavoro di Jesi, Senigallia e Ancona insieme alle maestranze coinvolte ed ai sindacati. Dopo il comunicato della Commissione regionale per i problemi sociali e del lavoro della Conferenza episcopale marchigiana del 27 dicembre, ad esprimere vicinanza sono ora i vescovi Gerardo Rocconi (Jesi), Franco Manenti (Senigallia) e Angelo Spina (Arcidiocesi Ancona-Osimo) che incontreranno gli operai in cattedrale. Sarà - si legge in una nota - "una riflessione condivisa su questa vicenda e su tutte le situazioni a rischio nel nostro territorio, ogni volta che l'economia non tutela il diritto al lavoro antepoendo ad esso la logica del profitto". "Sono invitati tutti gli uomini e le donne di buona volontà, tutti i cittadini credenti e non credenti che hanno a cuore il presente e il futuro di questi nostri fratelli e sorelle lavoratori e che vogliono dimostrare, con la loro presenza, l'impegno per una nuova economia dal volto umano, una economia che, pur perseguendo il giusto profitto, agisca sempre in armonia con le esigenze dell'uomo, con quelle delle famiglie e nel rispetto del creato", fanno sapere le tre diocesi.

Economia Europa

Battaglia sui diritti di volo in Ue Toni duri fra Ryanair e Lufthansa

Continua a tenere banco in Ue il dibattito sui "voli fantasma" e sulle regole che determinano la quota minima di voli che ogni compagnia aerea deve effettuare per mantenere intatti i propri slot negli scali europei anche in tempo di pandemia. Dopo il pressing di alcune compagnie su Bruxelles per una modifica del sistema, Ryanair è passata al contrattacco e ha accusato la concorrente tedesca Lufthansa di versare "lacrime di cocodrillo" al solo scopo di proteggere i propri slot ed evitare la concorrenza delle low-cost. Il problema dei "voli fantasma" riguarda le tratte che le compagnie aeree sono in qualche modo obbligate a fare, nonostante lo scarso numero di passeggeri a causa della pandemia, per mantenere i loro spazi di decollo e atterraggio. Lufthansa ha avvertito che sarebbe stata costretta a effettuare "18mila voli inutili" durante



l'inverno "solo per mantenere i suoi diritti di decollo e atterraggio" e ottemperare alle regole europee, secondo le quali una compagnia aerea deve utilizzare il 50 per cento (invece dell'80 per cento in tempi normali) degli slot dispo-

nibili che, in caso contrario, vengono riassegnati. Il tema è anche ambientale perché i voli fantasma non aiutano l'Ue a raggiungere gli obiettivi preposti in termini di riduzione delle emissioni. Ryanair però non ci sta e ha replicato a

Lufthansa, tornando a chiedere alla Commissione di costringere le compagnie aeree che ricevono aiuti di Stato a restituire gli slot inutilizzati. "La soluzione è semplice - ha scritto la low-cost in una nota -: Lufthansa dovrebbe vendere i posti su questi voli a tariffe basse e premiare i consumatori europei, molti dei quali hanno finanziato i 12 miliardi di euro di aiuti di Stato che Lufthansa e le sue controllate in Belgio, Austria e Svizzera hanno già ricevuto dai contribuenti duramente colpiti negli ultimi due anni dalla crisi del Covid". E il ceo Michael O'Leary ha rincarato: "Lufthansa ama piangere lacrime di cocodrillo per l'ambiente mentre fa di tutto per proteggere i suoi slot. Gli slot sono il mezzo con cui blocca la concorrenza e limita la scelta nei grandi hub come Francoforte, Bruxelles, Zaventem e Vienna".

Produzione industriale in ripresa Novembre ok dopo la fase difficile

La produzione industriale a novembre 2021 è aumentata del 2,3 per cento nell'area euro e del 2,5 per cento nell'Unione europea rispetto a ottobre 2021. Questo secondo le stime di Eurostat, l'Ufficio di statistica dell'Unione europea. Nello stesso mese, rispetto a novembre 2020, la produzione industriale è diminuita dell'1,5 per cento nell'area dell'euro ed è rimasta invariata nell'Ue.

Nell'area euro a novembre 2021, rispetto a ottobre 2021, la produzione di beni di consumo non durevoli è aumentata del 3,2 per cento, quella di beni strumentali dell'1,5 per cento, dell'energia dell'1,2 per cento e dei beni intermedi

dello 0,9 per cento, mentre la produzione di beni di consumo durevoli è diminuita dello 0,2 per cento. Nell'Ue, la produzione di beni di consumo non durevoli è aumentata del 3 per cento, dei beni strumentali del 2,3 per cento, dei beni intermedi dell'1,4 per cento, dell'energia dello 0,9 per cento e dei beni di consumo durevoli dello 0,1 per cento. Tra gli Stati membri, gli incrementi mensili maggiori sono stati registrati in Irlanda (+37,3 per cento), Polonia (+5,9 per cento) e Repubblica Ceca (+4,8 per cento). Le diminuzioni più elevate sono state osservate in Belgio (-4,4 per cento), Malta (-3,7 per cento) e Lussemburgo (-2,3 per cento).



La Romania alla sfida della rivoluzione verde: 16 miliardi entro il 2030

Il governo della Romania ha iniziato l'esame delle opportunità di finanziamento da oltre 16 miliardi di euro di cui il Paese potrebbe beneficiare entro il 2030 per sviluppare il suo settore energetico nella transizione verde. Lo ha riferito il portale "Mediafax". Programmate nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), concordato con Bruxelles l'anno scorso, e del Fondo di modernizzazione, gli investimenti in settori quali energia rinnovabile, decarbonizzazione, energia nucleare, cogenerazione o biocombustibile, tali risorse potrebbero trasformare radicalmente l'infrastruttura energetica della Romania. Il premier Nicolae Ciuca ha pertanto chiesto che venga data la precedenza alla capacità produttiva "in proprio" delle componenti necessarie per i progetti di energia da fonti rinnovabili. Entro il 2030 il governo intende garantire l'ac-

cesso all'energia termoelettrica a tutti i consumatori; proteggere i consumatori vulnerabili e ridurre la povertà energetica; produrre energia pulita e modernizzare la capacità istituzionale di regolamentazione. E' inoltre importante per il governo aumentare la qualità dell'insegnamento nel campo dell'energia e la formazione continua di risorse umane qualificate. Da ultimo, la Romania desidera aumentare l'apporto energetico sui mercati regionali ed europei e diventare fornitore regionale di sicurezza energetica.

Patto di stabilità Il commissario Hahn boccia la riforma soft

"Io non supporto alcuna idea di scorporare alcun tipo di debito, perché 'buono', sostenibile o verde. Alla fine, il debito è sempre debito". Lo ha sottolineato al "Financial Times" il commissario Ue al Budget, Johannes Hahn, intervistato sulle ipotesi di riforma del Patto di stabilità. Hahn si è posto così

sulla sponda opposta rispetto a Italia e Francia, presidente di turno dell'Ue, che, in vista del dibattito sulla governance economica europea, spingono per escludere alcuni tipi di investimenti - a cominciare da quelli necessari alla transizione - dal conteggio del debito pubblico dei Paesi membri. L'austriaco Hahn, spiega il foglio della City, si è collocato così in scia con i cosiddetti Paesi frugali, in gran parte nel Nord dell'Europa.

Al Ft Hahn ha sottolineato di essere aperto ad una revisione del Patto che assicuri "una road-map specifica, fatta su misura" per la riduzione del debito di ciascun Paese membro. Ma, è l'avvertimento del commissario europeo, "gli Stati non devono dare per scontato che i costi favorevoli del debito possano durare per sempre". La Commissione "deve mettere in campo un rigido monitoraggio e prendere provvedimenti nel caso tale road map non sia rispettata", ha spiegato ancora Hahn. Ma la presidenza francese ha, come detto, tutt'altra visione.

Economia Mondo

Economia Usa con il freno a mano La Banca mondiale riduce le stime

La Banca mondiale ha rivisto al ribasso dello 0,5 per cento la previsione di crescita economica degli Stati Uniti nel 2022, stimando l'aumento del prodotto interno lordo in 3,7 punti percentuali. Lo si legge nell'ultimo rapporto sulle prospettive economiche globali redatto dalla stessa Banca mondiale. Secondo l'istituto, l'attività economica negli Usa è cresciuta a un ritmo inferiore alle attese nella seconda metà del 2021, con un rallentamento del consumo privato e della produzione acuito da

nuove ondate di contagio da Covid-19 che hanno pesantemente colpito l'intero Paese, dalle interruzioni alle catene di approvvigionamento e dai prezzi energetici in continua crescita. Nel frattempo, si è assistito, secondo l'analisi della Banca Mondiale, a una sorprendente spinta inflazionistica e a tensioni sul mercato del lavoro che hanno esercitato pressioni sugli stipendi. L'istituzione sovranazionale si aspetta pertanto che l'economia Usa rallenti ulteriormente fino a crescere del 2,6 per



cento nel 2023, con il graduale esaurimento delle misure di stimolo fiscale e monetario e con il superamento dei pro-

blemi delle catene di fornitura. Secondo l'istituto, il piano decennale per le infrastrutture da 1.200 miliardi di dollari approvato a novembre e fortemente voluto dal presidente americano Joe Biden dovrebbe fornire "solo un ridotto slancio all'attività economica nel breve periodo", mentre dovrebbe far sentire i propri effetti soprattutto negli anni a venire sempre che, contestualmente, le future ondate pandemiche possano essere gestite attraverso metodi non emergenziali.

“Israele è in piena ondata Omicron Ma le attività non subiranno blocchi”

Israele terrà la sua economia sostanzialmente "aperta" durante la quinta ondata dell'emergenza da Covid-19 trascinata dalla variante Omicron che sta tuttora mettendo a dura prova la tenuta del sistema sanitario del Paese. La rassicurazione, rivolta in primo luogo agli operatori internazionali, è giunta direttamente dal premier, Naftali Bennett, il quale ha escluso ieri di nuovo un possibile ricorso al lockdown, nonostante - ha aggiunto - nelle



prossime settimane il Paese registrerà milioni di infezioni di Omicron. "Il lockdown - ha spiegato il primo ministro riferendosi a esperienze fatte in Paesi stranieri - non funziona". Rispondendo alle domande dei giornalisti, Bennett ha ammesso la complessità della attuale situazione ma ha negato che "il governo ne abbia perso il controllo" così come paventato da alcuni esponenti dell'opposizione. Tra le misure adottate, il premier ha annunciato aiuti eco-

nomici per chi è costretto alla quarantena (ridotta da 10 a 7 giorni per gli asintomatici grazie alla massiccia campagna vaccinale messa in atto in tutto Israele), la fornitura gratuita di tre test antigenici ai bambini in età scolare e l'acquisto di ulteriori farmaci per combattere la malattia nelle sue fasi iniziali. "Grazie alla strategia adottata - ha concluso - siamo riusciti a preparare Israele allo tsunami che ci sta colpendo ed evitare conseguenze peggiori".

Trasporto aereo. Domanda in rialzo malgrado gli stop

E' continuata anche nello scorso mese di novembre la ripresa del trasporto aereo globale. Prima della diffusione della variante Omicron, la domanda internazionale ha mantenuto la sua costante tendenza al rialzo con la riapertura di più mercati. La domanda totale di viaggi aerei (misurata in ricavi passeggeri-chilometro o rpk) è diminuita del 47 per cento rispetto a novembre 2019, mostrando tuttavia un miglioramento rispetto alla contrazione del 48,9 per cento di ottobre rispetto a ottobre 2019. I viaggi aerei nazionali hanno fatto registrare un leggero peggioramento a novembre dopo due miglioramenti mensili consecutivi. Gli rpk domestici sono calati del 24,9 per cento rispetto al 2019; a ottobre il ribasso era stato del 21,3 per cento. Principalmente questo fenomeno è stato guidato dalla Cina, dove il traffico è diminuito del

50,9 per cento rispetto al 2019, dopo che diverse città hanno introdotto restrizioni di viaggio più severe per contenere i focolai di Covid (pre-Omicron).

La domanda di passeggeri internazionali a novembre è stata inferiore del 60,5 per cento nel confronto con novembre 2019, ma migliorando il calo del 64,8 per cento rilevato a ottobre. "La ripresa del traffico aereo è proseguita a novembre. Sfortunatamente, i governi hanno reagito in modo eccessivo all'emergere della variante Omicron. Non sorprende che le vendite internazionali di biglietti effettuate a dicembre e all'inizio di gennaio siano diminuite drasticamente rispetto al 2019, suggerendo un primo trimestre più difficile di quanto ci si aspettasse", ha dichiarato Willie Walsh, direttore generale della Iata.

Diplomazia al lavoro per la partnership tra la Cina e il Kuwait

Cina e Kuwait accelereranno gli sforzi per formulare un piano di cooperazione quinquennale. E' quanto emerso al termine dei colloqui intercorsi ieri tra il ministro degli Esteri di Pechino, Wang Yi, e l'omologo in Kuwait, Ahmad Nasser al Mohammad al Sabah. I due Paesi intendono rafforzare l'intesa anche nell'ambito delle iniziative strategiche già esistenti a livello globale, prime tra tutte la Nuova via della seta (Bri). A tal proposito, Pechino intende lavorare per integrare lo sviluppo della sua maxi-rotta commerciale con gli obiettivi stabiliti dal piano economico "Vision 2035" del Kuwait. Negli ultimi anni, la Cina ha cercato di rafforzare i suoi legami con gli stati del Golfo, con il presidente Xi Jinping che nel 2014 ha annunciato di voler raddoppiare gli scambi con la regione entro il 2023. Pechino è il principale importatore di petrolio dai Paesi del Golfo e prima dell'esplosione della pandemia di Covid-19 acquistava circa un sesto delle esportazioni totali di idrocarburi delle monarchie sunnite. Sul piano finanziario, i Paesi del Golfo, che possiedono alcuni dei fondi di investimento più grandi del mondo, stanno svolgendo un ruolo di primo piano per sostenere i sistemi finanziari internazionali della Cina.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

“Clima, pandemia globale e vaccini: le diseguaglianze sono la vera sfida”

Il clima è la minaccia numero uno. E, insieme all'emergenza sanitaria da Covid e al divario nella distribuzione dei vaccini, costituisce un mosaico che dà vita a uno scenario destinato a indicare nelle diseguaglianze, declinate in modo diverso a seconda delle circostanze e delle situazioni contingenti dei singoli Paesi, la maggior preoccupazione per il World Economic Forum (Wef). L'analisi contenuta nel "Global risks report 2022" appena pubblicato racconta infatti di come il mondo contemporaneo, al di là di numeri senza dubbio incoraggianti per il quadro congiunturale, si trovi di fronte a seri rischi per la ripresa economica, che, stando al Wef, "sarà volatile e irregolare nei prossimi tre anni". Secondo gli esperti "i principali pericoli a lungo termine riguardano il clima", mentre "i maggiori timori a livello globale nel breve termine" sono legati a "divisioni sociali, crisi dei mezzi di sussistenza e deterioramento della salute mentale delle persone anche a causa del protrarsi della pandemia". "I problemi sanitari ed economici stanno aggravando i divari sociali - osserva Saadia Zahidi, direttore amministrativo del Wef - e stanno creando tensioni in un momento in cui la collaborazione all'interno delle singole società e nella comunità internazionale dovrebbe essere



un elemento fondamentale per garantire una ripresa globale più rapida e uniforme. I leader mondiali devono unire le forze e adottare un approccio coordinato tra più stakeholder per affrontare le persistenti sfide globali e sviluppare la resilienza in vista della prossima crisi". Quello che sta accadendo adesso - spiega Carolina Klint, capo dell'amministrazione sui rischi di Marsh - è che le aziende, mentre provano a riprendersi dalla pandemia, "stanno giustamente spostando l'attenzione sulla resilienza organizzativa e sulle credenziali Esg", ovvero sui principi cardine dello sviluppo sostenibile. Inoltre, dal momento che le minacce informatiche aumentano rapidamente, "senza piani di gestione

dei rischi informatici credibili e sofisticati non sono possibili né resilienza né governance perché ogni passaggio può essere pregiudicato da attentati informatici come già se ne sono verificati nel corso, e soprattutto nell'ultima parte, del 2021". Lo stesso discorso vale "per i rischi legati allo spazio, in particolare per i satelliti". Ma, guardando oltre i prossimi anni - rileva Peter Giger, capo dell'ufficio rischi di Zurich insurance group -, a lungo termine l'umanità deve temere soprattutto "la crisi climatica: la principale minaccia per l'umanità. Il mancato intervento sul cambiamento climatico potrebbe ridurre il prodotto interno lordo globale di un sesto e gli impegni assunti alla Cop26 non

sono ancora sufficienti a limitare il riscaldamento globale entro la soglia degli 1,5 gradi centigradi indicati come obiettivo per la salvaguardia del Pianeta". Quello che serve è che governi e aziende intervengano sulla promozione di "una transizione innovativa, decisa e inclusiva che protegga economie e popolazioni". Gli impatti dei cambiamenti climatici - conclude Giovanni Giuliani, amministratore delegato di Zurich Italia - potrebbero essere quelli "potenzialmente più gravi per il prossimo decennio non solo ambientali ma anche economici". Tanto che, in base alle stime, "negli ultimi 40 anni i Paesi europei" hanno "subito perdite superiori a 450 miliardi

di euro a causa di eventi climatici estremi, e l'Italia con oltre 70 miliardi" si piazza "al secondo posto". E' per questo che il documento invita i leader "a pensare fuori dagli schemi" delle trimestrali e "a creare politiche che gestiscano i rischi e definiscano il programma" per gli anni futuri. Quattro le principali aree di rischio: sicurezza informatica, concorrenza nello spazio, transizione climatica, e pressioni migratorie. A questo si aggiungono le disuguaglianze nella somministrazione e nella distribuzione dei vaccini, con la conseguente disomogeneità della ripresa economica e la maggiore esposizione al pericolo del manifestarsi di nuove varianti del Covid; cosa che rischia di aggravare fratture sociali e tensioni geopolitiche. Nei 52 Paesi più poveri, dove vive il 20 per cento della popolazione mondiale - conclude il rapporto messo a punto anche in vista del vertice di Davos - "soltanto il 6 per cento degli abitanti è stato vaccinato. Entro il 2024, le economie in via di sviluppo (Cina esclusa) saranno scese del 5,5 per cento al di sotto della crescita del Pil prevista prima della pandemia, mentre le economie avanzate l'avranno superata dello 0,9 per cento, ampliando il divario di reddito globale".

Vittoria Borelli

Il Wwf: “La politica recepisca in fretta il grido d’allarme”

“I decisori politici devono rispondere immediatamente alle preoccupazioni su clima e natura”.

Lo afferma il Wwf Italia commentando il "Global risks report 2022" del World Economic Forum (Wef) in cui viene messo in evidenza come i primi cinque rischi che il mondo si trova ad affrontare per i prossimi 5-10 anni siano tutti ambientali. I pericoli includono la lentezza nell'azione climatica; gli eventi meteorologici estremi; la perdita di biodiversità; la crisi delle risorse naturali; e danni ambientali causati dalle attività umane.

I rischi climatici sono "identificati come principali sia a breve che a lungo termine. Il rapporto è sostenuto dal Global risks perception survey, che ha raccolto le opinioni di quasi 1.000 esperti e leader globali". L'ultimo rapporto - osserva il Wwf - rivela che "le imprese e i responsabili politici si stanno finalmente svegliando sui rischi reali rappresentati dal cambiamento climatico e dalla perdita di biodiversità. Questo è il risultato di un nuovo 'eco-risveglio'. Ed è il motivo per cui i titoli dei giornali e i messaggi sui social media sono abitualmente dominati da storie di in-



centi, siccità, eventi meteorologici estremi, scarsità di risorse, perdita di fauna selvatica. La pandemia globale in corso ha accentuato questa nuova consapevolezza di fragilità". Mentre i leader mondiali "si preparano per i colloqui sulla biodiversità di que-

st'anno in Cina, è fondamentale che agiscano sulle preoccupazioni della società e che finalmente riconoscano lo stretto collegamento tra il cambiamento climatico, la distruzione della natura e il nostro attuale modello di produzione e consumo".

Covid

Cavalieri (Ema): “Non possiamo somministrare booster ogni 3, 4 mesi. Strategia insostenibile”

"Non possiamo continuare a somministrare booster del vaccino contro il Covid-19 ogni 3-4 mesi", perchè "non è una strategia sostenibile sul lungo periodo".

Così, in conferenza stampa, Marco Cavalieri, responsabile del settore vaccini e terapie dell'Agenzia Europea per il Farmaco (Ema). "Ci stiamo muovendo verso uno scenario di endemia" da Covid-19, "ma non possiamo ancora dire che abbiamo raggiunto questo status, il virus ancora si comporta

come pandemico e l'Omicron lo dimostra". "Tuttavia con l'aumento dell'immunità della popolazione e la diffusione di Omicron ci muoveremo più velocemente verso uno scenario che è vicino all'endemia" 'Agenzia Europea del Farmaco (Ema) potrebbe autorizzare un vaccino specifico contro la variante Omicron del Covid-19 "tra aprile e maggio". E' tuttavia importante, prosegue Cavalieri, "che ci sia una discussione globale su cosa sia meglio nell'interesse della sa-



lute pubblica". Poi sui rischi per le donne in gravidanza: "Le donne in gravidanza hanno maggiori probabilità di ammalarsi gravemente di

Covid-19 rispetto alle donne che non lo sono. I dati mostrano che i vaccini contro il Covid-19 riducono il rischio di ricovero e morte durante la gravidanza senza causare complicazioni o danneggiare il bambino". "Omicron sta diventando rapidamente dominante in Europa e, nonostante molti studi dimostrino che questa variante provochi la metà dei casi rispetto alla variante Delta, è da ritenere pericolosa per la sua maggiore trasmissibilità", ha spiegato

Cavalieri. "Bisogna essere consapevoli del carico potenziale che può creare Omicron sui sistemi sanitari e non considerarla semplicemente come una variante che provoca una lieve influenza", ha continuato, rimarcando come molti studi dimostrino che l'effettuazione di due dosi di vaccino anti-Covid proteggano nel 70 per cento dei casi contro il rischio di ospedalizzazione e che tale percentuale raggiunga il 90 per cento dopo aver ricevuto una dose di richiamo.

Anthony Fauci: “Omicron, alla fine, contagerà quasi tutti”

La variante "Omicron alla fine contagerà quasi tutti" grazie al suo grado di trasmissibilità senza precedenti. A dirlo è l'esperto Usa di malattie infettive Anthony Fauci, consigliere della Casa Bianca nella gestione dell'emergenza Covid. Lo scenario, un po' inquietante e un po' rassicurante, è quello tratteggiato da Anthony Fauci, luminare della Casa Bianca per l'emergenza Covid. "Omicron - ha spiegato l'immunologo - ha un livello molto alto di trasmissibilità e alla fine 'troverà' proprio tutti. Anche i vaccinati e chi ha preso la terza dose". Ma in questi caso, ha aggiunto l'esperto, "non finiranno in ospedale e non moriranno" proprio grazie all'efficacia del vaccino. A pagare il prezzo più alto "saranno i non vaccinati". In Usa sono 65 milioni le persone che non si



sono volutamente, o non possono, vaccinarsi. Il 62 per cento ha preso le due dosi, mentre solo il 25 per cento ha fatto anche il "booster". Secondo Fauci gli Stati Uniti sono davanti a un periodo di transizione con la pandemia, al quale seguirà una fase in cui "sarà normale" convivere con il Covid.

Occhiuto (Regione Calabria): “Chiesto al Governo lock down selettivo per i no vax”

"Sono contrario a ogni restrizione di libertà per i vaccinati.

Abbiamo chiesto agli italiani e ai calabresi di vaccinarsi, e chi sceglie la scienza non può pagare per i comportamenti altrui. Non vaccinarsi è una libera scelta, che giudico irresponsabile.

Ho chiesto al governo la possibilità di fare un lockdown selettivo per i No vax".

Così, ai microfoni di Radio24, il Governatore della Calabria, Roberto Occhiuto. "I non vaccinati stiano a casa", prosegue. "Ho dichiarato la 'zona rossa' solo a Platì, un comune che ha meno del 30% di vaccinati. Qualche settimana fa sono andato in questa cittadina reggina, ho fatto aprire un centro vaccinale ed ho detto agli abitanti: vaccinatevi o vi metto in 'zona rossa'. Il primo giorno si sono vaccinati in 40, il secondo in 20, poi



sempre meno.

E adesso sono in 'zona rossa', e resteranno a casa. Non possiamo correre rischi a causa di una minoranza: i non vaccinati stiano a casa".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

David Sassoli, l'omaggio commosso di 1000 persone all'Europarlamento

Oltre un migliaio di persone fra eurodeputati e personale del Parlamento europeo, molte delle quali visibilmente commosse, hanno partecipato a Bruxelles a un raduno organizzato dal gruppo socialista e democratico (S&D) per esprimere il cordoglio per la morte, la notte scorsa, del presidente dell'Assemblea, David Sassoli. Al raduno, che si è svolto sullo spiazzo antistante l'ingresso del Parlamento europeo in Place de Luxembourg, hanno partecipato fra gli altri la presidente spagnola del gruppo S&D Iratxe García Pérez, il capogruppo tedesco del Ppe Manfred Weber e la prima vicepresidente dell'Assemblea, che è anche la più forte candidata alla successione di Sassoli, la maltese Roberta Metsola. La riunione si è conclusa con un lungo applauso in onore del presidente scomparso. Bandiere dell'Unione europea a mezz'asta presso gli edifici delle istituzioni europee a Bruxelles in segno di lutto per la morte di David Sassoli, presidente dell'europarlamento. Proprio nella sede del Parlamento europeo. Un analogo provvedimento è stato preso, poco dopo, nella sede della Commissione e del Consiglio Ue. Una cerimonia di commemorazione per Sassoli avrà luogo in apertura della sessione plenaria di gennaio del Parlamento europeo a



Strasburgo, lunedì 18 gennaio, alle 18. Il segretario del Pd ed ex primo ministro italiano Enrico Letta, che è stato a anche europarlamentare, interverrà alla cerimonia. La presidenza ad interim del Parlamento europeo sarà assicurata dal primo vicepresidente, Roberta Metsola, durante i giorni precedenti l'elezione del nuovo presidente per la seconda metà della legislatura; un'elezione che, come già previsto prima dell'improvvisa scomparsa di Sassoli, avrà luogo martedì prossimo, 18 gennaio, durante la plenaria di Strasburgo. Successivamente, seguiranno le elezioni dei vicepresidenti e dei questori.

Caso Djokovic, prime ammissioni: "Commesso errore amministrativo nella dichiarazione di viaggio e scarica la colpa sul suo agente"

Novak Djokovic torna a parlare. E accusa il suo agente di aver commesso un "errore amministrativo" quando ha compilato per lui la dichiarazione di viaggio all'arrivo a Melbourne dicendo che il tennista non aveva viaggiato nelle due settimane precedenti al volo in l'Australia. Inoltre riconosce di aver commesso un "errore di giudizio" non isolandosi dopo essere risultato positivo al Covid. Nonostante non avessi sintomi di Covid, il 16 dicembre ho eseguito un test antigenico rapido che è risultato negativo e, per cautela lo stesso giorno ho anche eseguito un test PCR ufficiale". Djokovic ha confermato che il 17 dicembre ha partecipato a un evento di tennis a Belgrado per consegnare premi ai bambini, dopo essere risultato nuovamente negativo a un test rapido. "Ero asintomatico e mi sentivo bene, e non avevo ricevuto la notifica di un risultato positivo del test PCR fino a dopo quell'evento". Djokovic dice di aver preso le di-



stanze e di aver indossato la mascherina, tranne quando sono state scattate le foto. "Dopo l'intervista mentre tornavo a casa per isolarmi per il periodo richiesto, ci ho riflettuto e ammetto che questo è stato un errore di giudizio e accetto che avrei dovuto riprogrammare l'impegno". Djokovic ha affermato che la dichiarazione di viaggio errata prima del viaggio del 1 gennaio è stata "inviata dal mio team di supporto per mio conto": "Il mio agente si scusa sinceramente per l'errore amministrativo nello spuntare la casella sbagliata sul mio viaggio precedente prima di venire in Australia. Questo è stato un errore umano e

certamente non intenzionale". Djokovic ha affermato di aver "fornito ulteriori informazioni al governo australiano per chiarire la questione" ma non avrebbe fatto ulteriori commenti "per il massimo rispetto del governo australiano, delle sue autorità e del processo attuale".

Migranti, nel 2021 arrivati in Europa in 200mila Massimo livello dal 2017

Nel 2021 in Europa sono arrivati irregolarmente poco meno di 200mila migranti, il massimo dal 2017.

Lo comunica Frontex. L'aumento è del 36% rispetto al 2019 e del 57% rispetto al 2020, anno pesantemente segnato dai lockdown. Nel 2021 le donne pesavano per meno di un decimo degli arrivi irregolari, un calo "significativo" rispetto al 2019. La rotta più trafficata è stata

Sassoli, il ricordo di Prodi: "Sarebbe stata una risorsa per la politica italiana"

"Sarebbe stata una risorsa per il futuro della politica italiana e europea". Così Romano Prodi in un'intervista a Repubblica parla di David Sassoli che aveva incontrato lo scorso autunno a Bologna, con il compagno di liceo e amico di sempre, il cardinale Matteo Zuppi. Professor Romano Prodi, in che modo era legato a Sassoli? "In modo profondo, ci univa un comune sentire. Ci parlavamo spesso, ci 'confessavamo' sull'Europa. Quando è stato meglio, dopo la polmonite, sotto Natale, ci siamo accordati per la chiusura di un ciclo di conferenze, in febbraio. Nessuno pensava che potesse succedere una tragedia simile. È perfetto, per ricordarlo, il passo del Vangelo: 'I miti possiederanno la terra'. La mitezza non è debolezza, era invece la sua grande forza. Con essa, David ha convinto tutti della bontà delle sue idee". L'ex premier ricorda un momento in particolare: "Pochi mesi fa, l'11 luglio, eravamo insieme in una giornata di sole a Fossoli, in quel terribile luogo di smistamento dei deportati italiani verso i campi di concentramento nazisti. C'era da un lato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, tedesca, dall'altro



Sassoli, presidente del Parlamento europeo, italiano. Non si è trattato solo di un momento di riconciliazione, già costruita nel tempo, ma un momento che esprimeva, anche con una forte emozione, la ferma volontà di chiudere per sempre con il passato. C'era la consapevolezza che l'Europa si fonda sulla riconciliazione non solo dei vertici, ma delle persone. Anche se si commemorava qualcosa di profondamente doloroso, l'atmosfera era gioiosa e David è stato il punto di riferimento di quella giornata nella quale, io credo, vi sia racchiusa la sintesi del pensiero politico e dell'impegno sociale di Sassoli: riconciliazione profonda, unità, solidarietà e giustizia sociale". Sassoli, uomo del dialogo, aveva scelto di fare un passo indietro sulla ricandidatura al Parlamento Europeo: "Abbiamo parlato molto di questo, la situazione era singolare - dice Prodi -. La sua presidenza era stata talmente conciliatrice che un numero di persone non piccolo pensava valesse la pena rompere la tradizione che vede l'alternanza, alla presidenza del Parlamento, tra socialisti e democristiani. Sarebbe rimasto volentieri, ma mi disse: 'Lo farò solo se ci sarà unanimità, non voglio portare nessuna rottura, non voglio una battaglia che rompa gli schemi e gli accordi che reggono il filo della solidarietà europea'. Ma non vi era nelle sue parole, posso assicurarvi, nessuna amarezza".

ancora una volta quella del Mediterraneo Centrale, che porta alle coste italiane, con circa un terzo degli arrivi totali, in crescita dell'83% rispetto al 2020, con più arrivi dalle coste tunisine, libiche e anche direttamente da quelle turche.

I tunisini sono la nazionalità più presente su questa rotta, insieme ad egiziani (cresciuti di sette volte) e ai bengalesi del Bangladesh.

San Severo (Foggia), ancora bombe contro i commercianti. Il Sindaco a Lamorgese: “Venga qui o andiamo noi a Roma”

Due ordigni sono stati fatti esplodere da ignoti la scorsa notte a San Severo, nel Foggiano. Si tratta di uno dei negozi di parrucchieri storici della città e di una attività commerciale che vende prodotti per feste e compleanni. Nel primo caso la deflagrazione ha distrutto l'ingresso e provocato un incendio che ha travolto il locale. Nel secondo caso sono state danneggiate le saracine-

sche e le vetrine. Sul posto, assieme ai vigili del fuoco anche le forze dell'ordine. Le esplosioni, avvenute a circa un'ora l'una dall'altra, sono state avvertite dai cittadini. Con questi ultimi, da inizio anno a oggi salgono a sei gli atti intimidatori nel Foggiano. “Lancio un appello al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese di essere qui, in Capitanata, nei prossimi giorni non solo per annunciare



vicinanza alla nostra popolazione che in questo momento si sente lasciata sola, ma anche per annunciare misure concrete da attuare nelle prossime settimane per sventare un piano, una strategia complessiva messa in atto dalla associazione mafiosa per tenere sotto scacco questa popolazione e questo territorio”. È quanto dichiara Francesco Miglio, sindaco di San Severo (Foggia),

dove la notte scorsa due esplosioni hanno pesantemente danneggiato altrettante attività commerciali. “È un inizio di 2022 molto triste per la città di San Severo e per questo territorio”, continua il primo cittadino. “Mi aspetto che ci sia la venuta di Lamorgese, diversamente saremo noi ad andare a Roma a rivendicare attenzione”.
Dire

Ocean Viking, fermo amministrativo nel porto di Trapani. La Guardia Costiera: “Irregolarità tecniche che compromettono la sicurezza dell'equipaggio”

Fermo amministrativo nel porto di Trapani per la Ocean Viking, nave di soccorso noleggiata dall'organizzazione Sos Mediterranee e gestita in collaborazione con la Federazione internazionale delle Società di croce rossa e Mezzaluna rossa. A darne notizia è una nota di Sos Mediterranee. “Dopo poco più di un anno dal rilascio della nave da un altro fermo amministrativo durato cinque mesi, la Ocean Viking è stata nuovamente bloccata per motivi che non sono collegati al precedente provvedimento”, spiega la nota. Sos Mediterranee ricostruisce poi tutta la vicenda, partita con il fermo del luglio 2020. Dopo quel provvedimento sono stati messi in campo “sforzi amministrativi e tecnici per soddisfare i nuovi standard di sicurezza richiesti dalle autorità italiane”. Nel dicembre 2020 è arrivata un'altra ispezione che “aveva confermato che tutti i requisiti erano stati soddisfatti” e che “tutte le carenze rilevate durante l'ispezione di luglio erano state corrette”. Da allora, nel corso 2021, l'equipaggio della Ocean Viking ha soccorso e portato in salvo 2.832 persone in 33 operazioni di soccorso. La cronistoria arriva fino ai primi giorni del 2022: “A partire dal mese scorso, la Ocean Viking poteva essere selezionata per una nuova ispezione periodica, ai sensi del Protocollo di Parigi – ancora Sos Mediterranee -. Questa nuova ispezione è avvenuta ieri. Questa volta, le principali carenze rilevate dai funzionari del ‘Port State Control’ sono relative a un'altra area della nave: i container sul ponte di poppa della Ocean Viking”. Durante questa ispe-

zione è stato valutato che queste strutture, “aggiunte alla nave per fornire riparo ai naufraghi – spiega la nota – e contenere le attrezzature necessarie per il nostro lavoro di salvataggio, devono essere registrate in modo diverso”. La certificazione di queste strutture come “carico” è messa in discussione “ben due anni e mezzo dopo che tali strutture sono state installate in un cantiere professionale e certificate da tutti gli organismi di regolamentazione pertinenti”. Sos Mediterranee, inoltre, ricorda che 5.108 persone sono state salvate dal pericolo in mare dall'inizio delle operazioni della Ocean Viking e che “altrettante hanno trovato riparo e sicurezza all'interno di queste strutture”. “Ci rattrista questo estremo livello di attenzione e controllo cui la nostra nave continua ad essere sottoposta. Questa ispezione rappresenta il sesto controllo dello Stato di approdo (Port State Control) a cui è stata sottoposta la Ocean Viking dall'inizio delle operazioni nel Mediterraneo centrale nell'agosto 2019”. Lo afferma Valeria Taurino, direttrice generale di Sos Mediterranee Italia, in merito al fermo amministrativo al quale è stata sottoposta la Ocean Viking al porto di Trapani. “Saremo nuovamente costretti a ritardare le nostre operazioni, ben consapevoli che il 2021 è stato l'anno più letale nel Mediterraneo centrale dal 2017: solo il mese scorso, almeno 240 persone sono annegate alle porte dell'Europa – aggiunge -. Le navi umanitarie come la Ocean Viking, che riempiono il vuoto lasciato dagli stati europei, sono vitali per evitare questi naufragi.



Adesso – prosegue Taurino – ci consulteremo con il nostro armatore, con le amministrazioni marittime e le agenzie di certificazione per implementare le misure e le pratiche che garantiscano un rapido rilascio della nave al fine di continuare a salvare vite in mare senza ulteriori ritardi”. Poi la Guardia Costiera che nel corso dell'ispezione alla nave ha evidenziato “diverse irregolarità di natura tecnica, tali da compromettere la sicurezza degli equipaggi e delle persone recuperate a bordo nel corso del servizio di assistenza svolto”. “La Ocean Viking è stata sottoposta a un'ispezione ordinaria periodica ob-

bligatoria essendo trascorsi più di 12 mesi dall'ultima ispezione, svolta ad Augusta il 21 dicembre 2020, in ottemperanza alla normativa internazionale applicata a tutte le navi mercantili battenti bandiera straniera che approdano nei porti italiani”, precisa la Guardia costiera che illustra poi i dettagli dell'ispezione “volta a verificare – si legge in una nota – l'ottemperanza alle norme di sicurezza della navigazione e di tutela ambientale ad essa applicabili”. Secondo la Guardia costiera, inoltre, “sono state rilevate irregolarità come il malfunzionamento dell'alimentazione elettrica di bordo, essenziale in caso di un'emergenza in mare, e la presenza di liquidi infiammabili stoccati in locali della nave non idonei”. Le “deficienze” riscontrate, alcune delle quali “già rilevate in pregresse ispezioni”, avrebbero evidenziato quindi “un carente sistema di gestione della sicurezza a bordo”. Da qui la decisione di sottoporre la nave a fermo amministrativo “fino alla rettifica delle irregolarità rilevate”.

STE.NI.
SISTEMI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7230699

AGC-GREENCOM
Agenzia Commerciale Nazionale

Chiedi la relazione di legge greencom al Piacere Giovanni Facciolucci (10/1/2021)

Consulenza e Assistenza giuridica nazionale del cliente e all'fondazione agli operatori in tutte le attività del mercato dell'energia, nei rapporti e dell'ambiente, affiliazioni, finanziarie, Green. Il tuo partner di successo.

Segui il Conto Twitter per il gruppo Greencom 19

Roma

Roma 2030, c'è la Commissione Speciale sull'Expo. Presidenza alla Raggi

L'Assemblea capitolina, ha approvato all'unanimità con 41 voti favorevoli la delibera 164/2021 che prevede l'istituzione di una Commissione consiliare speciale denominata: "Expo 2030". Boccia tutti e 30 gli emendamenti e gli Ogd proposti da Lega e Udc-Fi. L'Expo 2030, ha spiegato la capogruppo del Pd e prima firmataria della delibera Valeria Baglio "rappresenta una vetrina internazionale che, oltre a generare sviluppo, deve presentare al mondo il volto di una città finalmente all'avanguardia, a misura dei cittadini. Per questo chiediamo alle consigliere e ai consiglieri di istituire una commissione dedicata a questo scopo.

E' necessario - ha sostenuto Baglio - che l'Assemblea coordini e monitori progetti e obiettivi, per accompagnare la loro realizzazione, anche come impulso arrivato dal sindaco Gualtieri. Expo è un obiettivo di tutti noi ha aggiunto è e deve essere una sfida comune della maggioranza e dell'opposizione che presiederà la commissione". La presidente in pectore della commissione, che sarebbe stata indicata dallo stesso sindaco Roberto Gualtieri, sarebbe la ex sindaca M5S Virginia Raggi, che per prima lan-

ciò la proposta al Governo in campagna elettorale. Uno studio sugli effetti attesi di Expo 2030 condotto dall'università Luiss per conto dell'ufficio di scopo capitolino, ricordato da Baglio, ha valutato che i benefici economici diretti e indiretti che Expo avrà sulla capitale e l'Italia sono stimabili in 45 miliardi di euro; 24 miliardi di nuove entrate prodotte dai flussi turistici, 2,5 miliardi dalla vendita dei titoli d'ingresso, 7,3 gli incrementi fiscali prodotti. L'indotto generato sarà di oltre 11 miliardi. Nell'ultimo bilancio il Governo ha previsto uno stanziamento di 15 milioni di euro per le attività e i primi adempimenti dei prossimi due anni. "Come rappresentante della precedente amministrazione - ha rivendicato la capogruppo M5S e ex assessora Linda Meleo - ricordo che con l'ex sindaca Raggi abbiamo creduto nella possibilità che Roma sia la città ideale per ospitare questa manifestazione. È stato un lavoro articolato e lungo nei due anni precedenti. La commissione avrà un ruolo importante e di accompagnamento a tutti i percorsi, l'ex sindaca Raggi aveva immaginato una strutturazione dell'evento sull'asse della Tiburtina - ha sottolineato Meleo - ma a prescindere da dove sarà



localizzata la manifestazione questa è un'opportunità unica e dobbiamo portare a casa il risultato". Critiche sono arrivate dal consigliere della Lega Fabrizio Santori nel corso della discussione: "I grandi eventi negli anni passati sono stati un po' dimenticati, in particolare mi riferisco alle Olimpiadi. Ma è lo stesso M5S che prenderà in mano questa commissione, stando almeno a quanto annunciato non da questa Assemblea - ha lamentato

Santori -. Gualtieri durante il ballottaggio, in virtù di un accordo nazionale con i leader del M5S aveva sancito questo ruolo per la candidata sindaco Virginia Raggi, che non era riuscita ad andare al ballottaggio. Una delle tante situazioni che appartengono a un po' alla prima Repubblica, ma dobbiamo capire che questa città, a partire da questi accordi fatti sottobanco, che non piacciono a nessuno, dovrà andare verso una rinascita", ha aggiunto. "Su questa proposta Fratelli d'Italia ha una posizione chiara fin dall'inizio - ha spiegato il consigliere di Fratelli d'Italia Andrea De Priamo -. Su Expo abbiamo presentato nella scorsa consiliatura un documento e con Giorgia Meloni abbiamo evidenziato come questa fosse una opportunità da cogliere in termini di riscatto per l'occasione persa con le Olimpiadi". Tuttavia, ha precisato De Priamo "non è sufficiente dire che vogliamo l'Expo: l'idea di costituire una commissione ad hoc e di darla a forze esterne alla maggioranza è importante ma non è sufficiente. Va fatto tutto un ragionamento e soprattutto bisogna allargare al massimo la discussione non solo alle forze politiche anche a quelle produttive", ha concluso.

Debole nevicata sulla Capitale, ma in poche decine di minuti la coltre bianca è scomparsa

Una debole nevicata, mista a pioggia, è scesa all'alba in alcune zone di Roma. Le precipitazioni sono iniziate verso le 4 in particolare a est della Capitale, tra San Basilio, Montesacro, Talenti, fino a Mentana e Monterotondo. Accumuli modesti su auto e lungo le strade, proprio come annunciato dalle previsioni. Le neviccate sono state invece più consistenti a nord, tra Campagnano e Trevignano, e a sud nelle zone più alte dei Castelli Romani. Debole nevicata sulla Capitale,



David Sassoli, camera ardente in Campidoglio dalle 10 alle 18 di oggi

La camera ardente del presidente del Parlamento Europeo David Sassoli sarà aperta in Campidoglio, nella sala della Prototeca, giovedì 13 gennaio dalle 10.00 alle 18.00.

L'ingresso, dalla scalinata del Vignola, sarà consentito alle persone munite di Green Pass, nel rispetto della vigente normativa sulle misure riguardanti il contrasto e il contenimento del dif-



fondersi del Coronavirus. E' richiesto l'uso di mascherina Ffp2.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
CONFERENZA ITALIANA
DEI PRESIDENTI E DEI DIRETTORI GENERALI
DEI GRUPPI INDUSTRIALI ITALIANI
E DELLE ASSOCIAZIONI DI IMPRESE
E PROFESSIONISTI DEI SETTORI INDUSTRIALI
E DEI SERVIZI
Tel. 06.78011713 | info@confimpresitalia.org

Roma

Ama, Centri raccolta per rifiuti ingombranti e particolari restano aperti tutti i giorni

Dopo i positivi riscontri delle scorse festività natalizie, i Centri di Raccolta per conferire gratuitamente i rifiuti ingombranti e particolari nei municipi di Roma continueranno ad essere operativi tutti i giorni feriali, sia la mattina sia il pomeriggio, e aperti stabilmente anche la domenica mattina. "Da metà di dicembre ad oggi - informa AMA in un comunicato - queste strutture fruibili dai cittadini hanno registrato circa 60mila accessi: numeri che confermano l'importanza di questo tassello per il Piano di Pulizia straordinario che ora AMA, d'intesa con Roma Capitale, intende far diventare ordinario".

Questi gli 11 Centri a disposizione dei romani tutti i giorni, dal lunedì al sabato con orario 7-12 e 14-19, e la domenica con orario 7-13: Acqua Acetosa (II Municipio - via dei Campi Sportivi n. 100); Bufalotta (III Municipio - via della Bufalotta n. 592); Vigne Nuove (III Municipio, via Ateneo Salesiano snc);



Tiburtina (IV Municipio - via Cassino n.7-9, altezza Metro B Ponte Mammolo); Villa Gordiani (V Municipio - via Teano n. 38); Cinecittà (VII Municipio - viale P. Togliatti n. 69); Mostacciano (IX Municipio - via Riccardo Boschiero snc); Laurentina (IX Municipio - via Laurentina n. 881); Acilia (X Municipio - via di Macchia Saponara n. 7-9, angolo via D. Morelli); Lido di Ostia (X Municipio - piazza Bottero n. 8); Battistini (XIV Municipio - via Mattia Battistini n. 545). Per inderogabili lavori di ri-

strutturazione resta temporaneamente ancora chiuso il Centro di Raccolta di via Martini, a Corviale. Presso i Centri attrezzati per la ricezione e l'avvio a recupero dei vari materiali, si possono consegnare gratuitamente i rifiuti ingombranti tradizionali (mobili, sedie, letti, divani, materassi, ecc.), i RAEE (ossia i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche quali computer, televisori, stampanti, telefonini, frigoriferi, lavatrici, ecc.) e materiali particolari (pile, oli esausti, contenitori con residui di vernici e solventi, inerti).

Nuovo spazio per i senza fissa dimora nel I Municipio

Inaugurato, in via Galilei nel I Municipio, un nuovo spazio temporaneo dedicato alle persone fragili e senza dimora grazie ad un percorso di progettazione guidato dal I Municipio del Comune di Roma insieme a Nonna Roma, Pianeta Sonoro (promotore del progetto Akkittate! per i senza fissa dimora di Roma), Acli Roma e Binario 95. L'obiettivo è quello di raggiungere quelle persone che si sono trovate in strada, ma che, attraverso una forte sinergia e collaborazione territoriale, possono costruire percorsi di reinserimento sociale. La progettualità, spiega l'associazione, si inserisce in un'azione territoriale ampia, in cui ciascuno degli enti impegnati nel contrasto alla povertà apporterà la sua expertise in una sinergia che prevede attività di supporto legale, sanitario, amministrativo e di orientamento al lavoro. Per tre mesi, presso i locali situati accanto alla sede del Centro Servizi per il Volontariato, si alterneranno attività di accoglienza ad iniziative di ricostruzione di



percorsi sociali, lavorativi e sanitari. L'intervento, che prevede anche un ricovero notturno di emergenza dal freddo per 10 persone, raddoppierà la capacità di accoglienza della zona del già attivo centro di Via Vittorio Amedeo anch'esso gestito da Nonna Roma come azione della campagna Rhomeless promossa dall'associazione e finanziato sempre dal I Municipio con i fondi del Piano freddo del Comune di Roma. Le persone coinvolte in questo progetto saranno seguite fino al 31 Marzo da operatori messi in campo da Pianeta Sonoro e che le accompagneranno, forti dell'esperienza nel progetto Akkittate!, nei vari ambiti di intervento previsti con l'obiettivo di fornire il sostegno necessario a sviluppare opportunità di reinserimento nella società. Sarà inoltre importante l'attività di prevenzione e tutela socio sanitaria grazie alla sinergia con il progetto Dottor Binario che prevede la messa a disposizione di tamponi antigenici e molecolari gratuiti, un percorso di vaccinazione e di supporto all'ottenimento del green pass e un'unità Covid in grado di intercettare le persone bisognose ed accompagnarle ai servizi del territorio o, in caso di tampone positivo, agli Hotel Covid. "Siamo felici di quest'altro tassello del grande mosaico della solidarietà, iniziato nel 2020 con il Patto di Comunità e che la nostra capitale deve continuare costruire con l'aiuto di tutte e di tutti per far sì che nessuno sia più lasciato solo e che a tutti venga concesso il diritto dell'ascolto, dell'accoglienza e della dignità", conclude la nota.

Ferrara accoglie i dipinti arrivati dai depositi di Galleria Borghese

I dipinti "Pesca miracolosa" e "Noli me tangere" di Benvenuto Tisi detto il Garofalo sono arrivati dai depositi della Galleria Borghese di Roma nella città di Ferrara, dove sono stati esposti presso il Museo Archeologico Nazionale di Palazzo Costabili insieme alla magnifica pala della "Crocifissione con la Vergine, la Maddalena e i Santi Giovanni e Vito" dello stesso autore, proveniente dalla Pinacoteca di Brera.

I tre dipinti sono stati esposti temporaneamente nella sala delle carte geografiche, in attesa di essere collocati definitivamente nella Sala del Tesoro al termine del nuovo allestimento.

La scelta di esporre le tre opere nella Sala del Tesoro di



Palazzo Costabili trova una sua ragione d'essere nella meravigliosa volta affrescata dallo stesso Garofalo tra il 1503 e il 1506, dove spicca un affresco che raffigura personaggi di rango affacciati ad un'illusoria balconata. L'iniziativa rientra nel progetto "100 opere tornano a casa" lanciato dal ministro della Cultura, Dario Franceschini,

per dare visibilità alle opere custodite nei depositi dei luoghi d'arte, di artisti più o meno conosciuti, e promuovere i musei più piccoli, periferici e meno frequentati. Questi tre dipinti presentati questa mattina si aggiungono alla tela di Carlo Bononi "San Bruno in preghiera con altri monaci", arrivata da Brera lo scorso 15 dicembre

e ora visibile nella collezione permanente della Pinacoteca Nazionale di Ferrara (Gallerie Estensi).

Alla conferenza stampa di presentazione erano presenti: Alan Fabbri, Sindaco di Ferrara; Marco Gulinelli, Assessore alla Cultura di Ferrara; Giorgio Cozzolino, Direttore Regionale Musei dell'Emilia Romagna; Francesca Capelletti, Direttrice della Galleria Borghese; Martina Bagnoli, Direttrice delle Gallerie Estensi; Tiziano Trocchi, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara; Lucia Calzona, Storica dell'arte e curatrice della Galleria Borghese; Letizia Lodi, Storica dell'arte e curatrice della Pinacoteca di Brera.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032